



<http://bailador.org/blog/>

<http://www.lasaggezzadichirone.org/>

info@bailador.org



SALVIAMO LE TIGRI

<http://www.savetigersnow.org/>



LACRIME DI COCCODRILLO

Ci lamentiamo delle alluvioni e dei fiumi che esondano? Ma la gente pensa a *X Factor* mica all'avvenire dei propri figli e del loro habitat che stiamo distruggendo. Quello che accade ce lo siamo cercato, siamo noi i colpevoli, i conniventi del massacro del pianeta, i figli dei nostri figli, urineranno sulle nostre tombe per quello che abbiamo fatto. Chi ci ha mollato la patacca che il riscaldamento globale non era colpa nostra ma un evento ciclico dovrebbe essere giudicato come i nazisti a Norimberga. Finiremo come ci racconta Mc Cormack ne *La strada*

<http://www.youtube.com/watch?v=h-Vw4oh4zag>

o come finisce la terra nel film *Interstellar*

<http://www.youtube.com/watch?v=EIVMVlr3q3Y>

che dopo aver avvelenato la specie molla. E che fa la specie quel punto? Cerca un altro pianeta e tutto torna come prima, partite di baseball, bandiera americana e non vedi un animale neanche se lo cerchi con il lanternino. Ma se ci sono 50 chilometri di fiumi tombati in Liguria ci meravigliamo di quello che accade?

THOMAS FRIEDMAN . LE TRE SFIDE DI UN MONDO CHE CORRE

...Il 24 ottobre la Reuters ha riferito questo da San Paolo: «Se non pioverà a breve, la più grande e ricca città dell'America del Sud potrebbe ritrovarsi senz'acqua. San Paolo, una megalopoli brasiliana con oltre 20 milioni di abitanti, sta patendo la peggiore siccità degli ultimi 80 anni, e dopo un anno insolitamente secco le riserve idriche più importanti che la riforniscono sono prosciugate».

Come? San Paolo è a corto d'acqua? Proprio così. José Maria Cardoso da Silva, consulente senior brasiliano presso Conservation International, spiega che la siccità ha profondamente colpito il territorio, spogliato nella misura dell'80 per cento delle sue foreste naturali lungo gli spartiacque della Serra da Cantareira che alimentano sei bacini idrici artificiali che soddisfano il fabbisogno di acqua di San Paolo. La Cantareira fornisce circa la metà di quell'acqua. Le foreste e le paludi sono state spazzate via e sostituite da campi coltivati, pascoli e piantagioni di eucalipti. Quindi oggi i condotti e i bacini che raccolgono l'acqua ci sono ancora, ma le infrastrutture naturali delle foreste e degli spartiacque si sono degradati moltissimo. E la siccità lo dimostra chiaramente.

«Le foreste naturali fungono da spugne gigantesche in grado di assorbire la pioggia e di liberarla in ruscelletti» ha detto. «Oltre a ciò, proteggono i corsi d'acqua e ne mantengono la qualità riducendo i sedimenti e filtrando gli agenti inquinanti. La perdita delle foreste della Cantareira ha aumentato enormemente il fenomeno dell'erosione, ha provocato un calo della qualità dell'acqua, e ne ha cambiato i flussi stagionali, riducendo la resilienza dell'intero sistema nei confronti di eventi climatici estremi». Il sistema Cantareira è precipitato sotto il 12 per cento della sua capienza.

Purtroppo, la deforestazione è aumentata durante il mandato della presidentessa Dilma Rousseff appena rieletta, ma in campagna elettorale non si è quasi sfiorato questo argomento. Eppure la Reuters ha citato le parole di Antonio Nobre, illustre climatologo dell'Istituto nazionale della ricerca spaziale del Brasile, che ha affermato che «il riscaldamento terrestre e la deforestazione dell'Amazzonia stanno alterando il clima della regione, riducendo in modo drastico il rilascio di miliardi di litri d'acqua da parte delle foreste pluviali»....

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2014/11/11/le-tre-sfide-di-un-mondo-che-corre31.html?ref=search>

<http://www.dogwoodalliance.org/campaigns/bioenergy/bioenergy-videos/?z00m=22295237>



IL PICCOLO ELEFANTE NERO

<http://www.dailymail.co.uk/news/article-2830116/Ebony-ivory-Black-elephant-stands-like-sore-thumb-playing-white-friends.html>



LA FOCA AL CUCCIOLO: FIGLIO MIO QUANTO SEI DOLCE!

<http://www.dailymail.co.uk/news/article-2832282/Mother-s-touch-three-day-old-pup-Seal-gives-baby-kiss-reassuring-pat-windswept-Scottish-beach.html>



GLI DEI PER COMUNICARE VOGLIONO CHE SIA VERSATO IL SANGUE INNOCENTE, MA CHE DEI SONO? SONO DEMONI.

VIRGILIO, ENEIDE, 7,81-91

Il re, turbato dai prodigi, si reca presso il suo profetico padre, entra nel bosco di Alburnea, nel luogo in cui una sacra sorgente sussurra nell'ombra, e un acre odore di zolfo si leva. Qui le genti d'Italia e tutta la terra d'Enotria chiedono oracoli, e quando il sacerdote ha preso le offerte poi si distende nel cuore della notte sopra la pelle delle vittime uccise, e sogna molti simulacri vaganti, pallidi in modo meraviglioso, e ode voci, e accede al colloquio con gli dei, e parla persino con il profondo Acheronte. Qui il padre Latino, che chiedeva responsi, sacrificò cento pecore di due anni e giacque sulla loro pelle distesa, sopra la terra, e dal bosco profondo uscì improvvisa una voce.



IL MIO NOME È FUDGE. SONO UN CANE. LUI SI CHIAMA ALEX E MI HA SALVATO GETTANDOSI NELLE ACQUE GELIDE. IO SONO VIVO MA LUI È MORTO. IL MARE SE L'È PORTATO VIA.



QUANTO ME PIACE STO IPHONE!

<http://www.dailymail.co.uk/news/article-2813346/Is-app-monkey-business-Macaque-transfixed-screen-plays-iPhone-Japanese-lake.html>



MARGUERITE YOURCENAR

Il cristianesimo avrebbe potuto insistere sulle sublimi leggende che mescolano l'animale all'uomo; il bue e l'asino che scaldano col fiato il bambino Gesù; il leone che seppellisce devotamente il corpo degli anacoreti, o che serve come cane da guardia a san Gerolamo; i corvi che nutrono i Padri del deserto, e il cane di san Rocco che provvede al padrone malato; il lupo, gli uccelli e i pesci di san Francesco, le bestie dei boschi che cercano protezione presso San Biagio, la preghiera per gli animali di san Basilio di Cesarea o il cervo crocifero il quale converte Sant'Uberto (una delle più crudeli ironie del folclore religioso è che questo santo sia divenuto il patrono dei cacciatori). O ancora i santi d'Irlanda o delle Ebridi che riportano a riva e curano alcuni aironi feriti, proteggono i cervi oramai senza scampo e muoiono fraternizzando con un cavallo bianco. Ma l'arido dogmatismo e la priorità all'egoismo hanno prevalso.



LA GRANDE VERGOGNA DELLA TRATTA DEI CUCCIOLI DALL'EUROPA DELL'EST ARRIVANO MEZZI MORTI PER ESSERE VENDUTI

<http://www.dailymail.co.uk/news/article-2833799/Kept-squalid-cages-Eastern-Europe-puppies-smuggled-illegally-Britain-Christmas-presents-unsuspecting-families.html>



LE MOSCHE BIANCHE: IL SANTO PARROCO... E SPERIAMO CHE NON LO SCOMUNICHINO...

<http://www.lastampa.it/2014/11/09/societa/lazampa/animali/anche-gli-animati-vanno-in-paradiso-FOQKa729pS5cxCxXT98WIO/pagina.html>



E LA BENEDIZIONE A NAPOLI

http://www.youreporter.it/video_Benedizione_degli_animati_domestici_in_chiesa_alla_Rotonda



HUGO VON HOFMANNSTHAL. LETTERA DI LORD CHANDOS

... un'altra sera mi capitò di trovare sotto un noce un annaffiatoio pieno a metà dimenticato da un garzone giardiniere, e questo annaffiatoio, e l'acqua che esso contiene, resa cupa dall'ombra dell'albero, e un insetto che remiga sullo specchio di quest'acqua da una sponda oscura dell'altra, che questo insieme di cose insignificanti mi trapassi di un fremito per la presenza dell'infinito, mi faccia rabbrivire dalle radici dei capelli fino al midollo... In tali momenti una qualsiasi creatura insignificante, un cane, un topo, un insetto, un melo intristito, una carrareccia che si snoda sulla collina, una pietra muscosa vengono a significare per me assai più dell'amante più bella e generosa nella più felice delle notti. Queste creature mute talvolta inanimate si levano verso me con una tale pienezza d'amore, che il mio occhio lietificato non riesce a scorgere dattorno nulla che sia morto...



LA MIA MACCHINA TRASFORMATA IN UN CANE

<http://www.dailymail.co.uk/news/article-2822169/Farmer-spends-2-000-converting-Peugeot-estate-car-SHEEPDOG.html>



LA GUERRA PER SALVARE I CASTORI

<http://www.dailymail.co.uk/news/article-2816563/Thousands-fight-save-beavers-Legal-battle-wild-family-Britain-800-years.html>



IL CANE DELLA NON VEDENTE ALLA MOSTRA DI REMBRANDT

Sono alla mostra di Rembrandt a Londra. Le sale sono piene di gente, ci si muove male. Sto guardando gli autoritratti del pittore. Non c'è spazio, è una ressa. Sento qualcosa contro una gamba. Guardo in basso e vedo un cane. Ma che ci fa un cane alla mostra di Rembrandt? Guardo meglio: c'è una non vedente vicino al cane e un'accompagnatrice che le sta descrivendo un quadro. Immagine, colore, significato, tutto. L'animale è paralizzato dalla noia. Non si respira. Accarezzo la testa del cane, è immobile come un Buddha meditante. Procedo spinto dalla massa. Osservo il grande quadro della *Congiura dei Batavi*. Arrivo nella quarta stanza. Si manifestano i calvinisti della Gilda dei commercianti dei tessuti. Tanto genio per ritrarre nullità. Provo sempre un senso di orrore per il calvinismo e la sua folle idea di predestinazione: l'inferno già decretato prima ancora di nascere da un tirannico Dio. Un gioco perverso, ispirato da Agostino, dove tutto è già deciso e non vale neanche la pena di giocare. Mille volte meglio il libero arbitrio dei cattolici. O la totale libertà sartriana. Procedo. Alla fine della stanza trovo finalmente l'immagine di un animale. Un piccolissimo cane se ne sta spaurito tra le mani di una borghese ingioiellata dal volto segnato dall'*angst* casalinga e forse da un matrimonio infelice. Il cagnetto se ne sta lì come un costoso giocattolo. Non capisce cosa accade. E' minuto. Insignificante. Lo guardo e mi allontano: sarà finito come il famoso cagnolino di Mario Monti, Empey. Esco sperando che il cane della non vedente non sia stato soffocato dalla calca degli *art lovers* che al novanta per cento non capiscono un tubo di quello che vedono. Ma Rembrandt bisogna vederlo altrimenti cosa diciamo agli amici?

<http://www.ago.net/agoid6734>



G. BONUZZI . L'ANIMALE, QUESTO SCONOSCIUTO

...Ed ora vorrei parlarvi del cane di nessuno, il cane più povero dei poveri, il buon cane nel cui sguardo si sono rifugiati il sentimento della bontà punita e la virtù della silente rassegnazione, l'amico senza doppio fondo, il "mendicante d'amore" che si sperde desolato alla vana ricerca di una carezza e di una crosta di pane muffito. E' quell'animale di cui l'uomo, nella sua maggioranza, non è amico, ma che sempre rimarrà, come lo definì S.Pietro l'eremita, "la più onesta creatura di Dio". Che io mi sappia, un vero canto sull'onestà del randagio, lo dobbiamo unicamente a Baudelaire . Leggiamone una strofa : "Canto il cane miserabile, quello che vagabonda solitario nella città sterminata ; ma anche quello che, con uno sguardo spirituale, si è accostato all'uomo da tutti abbandonato, e gli ha detto : "Sono tuo ; due miserie possono fare una felicità" . Il poeta pensava che, in compenso di tanta sofferenza immeritata, ci debba essere "il paradiso dei cani buoni, dei cani infangati e desolati, il paradiso dei cani randagi"....

...Non è chiaro in quale epoca, tra i musulmani, si sia manifestato il pregiudizio contro i cani . In un primo tempo, la loro presenza era ammessa persino nelle moschee . Molti non avranno dimenticato la lettura dell'immane strage canina avvenuta nel 1912, a Costantinopoli. Ottantamila di quegli infelici animali, imbarcati al porto e fatti sbarcare sull'isolotto roccioso di Prinkipo, nel mar di Marmara, vi furono condannati a morire di fame....



ODDIO GUARDA CHE M'E' CAPITATO... MA CHI E' CHE HA RIMOSSO IL TOMBINO?

<http://www.dailymail.co.uk/news/article-2821169/I-ve-ass-Nilo-donkey-rescued-firefighters-falling-manhole.html>



AMMAZZA QUANTO MAGNATE....

http://bologna.repubblica.it/cronaca/2014/11/10/news/spese_pazze-100180791/



CARLO COCCIOLI

Beniamino.

...ma "*yesh Elohim*", come esclamavano talvolta gli ebrei religiosi : Dio c'è! Un'ennesima prova che c'è è Beniamino. Se un beniamino esiste non può non esistere Dio. Molto più del Prozac, questo cane fra volpe e coyote raccolto nell'impietosa strada capitalina mi strappa alle mie depressioni. Lo guardo negli occhi, vi scopro mondi lontani in cui l'amore è possibile . Sì : deve essere un angelo incarnato in un cane. Affermano gli angelologi che non raramente un angelo s'incarna in un cane per aiutare noialtri i poveri uomini.

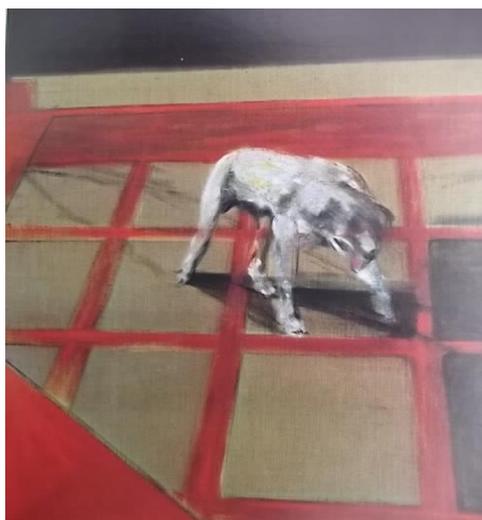
Insomma la sua bellezza è indescrivibile e ciò prova che l'amore o acceca me o trasforma lui. Ha un viso (non scriverò muso) da fremente volpe astutissima capace di tutto, e un corpo da scattante levriero degno della regina d'Inghilterra . Ride, gioca, rugge, mordicchia, non è mai assente, corre o più esattamente vola. Salta sui mobili più alti . Questa casa è colma di Beniamino che sparge gioia . Ma resta l'atroce coscienza che vi saranno in Messico dieci milioni di Beniamini abbandonati all'orrore delle strade o della vivisezione. Yesh Elohim, c'è Dio, ma c'è anche la Tezcatlipoca con i suoi orrendi giochi...



ARCANIMALI: IMPORTANTE VIDEO SUL CIRCO CON GLI ANIMALI

<http://arcanimali.blogspot.it/2014/11/presentazione-della-mia-tesi-di-laurea.html>

https://www.youtube.com/watch?v=p_PVZ-Vuhqw



IL CANE DI FRANCIS BACON

P. RICCI. L'ASSASSINO CHERUBICO

“GUARDI LA BISTECCA NEL SUO PIATTO!”

Davanti alle figure di Bacon ho sempre provato un forte capogiro, come se mi mancassero le fondamenta, come se fossi esposto da un dirupo, come se oscillassi su un abisso. Come se qualcuno mi rivelasse l'essenziale, recondita natura della mia umanità. Non un pozzo di scorie che occultano e ostruiscono una limpida luce. Non la luce iperfisica della natura del Buddha, presente - secondo i saggi orientali - in tutte le cose; ma un pozzo ostruito nell'orrore di una finitezza gratuita e insignificante. Un essere senza luce occultata, fatto essenzialmente di scorie e macerie. Una creatura oscillante nello sfondo tenebroso del Nulla. Il macello nella precarietà. Ricordo un'intervista che lessi molti anni fa. Un critico d'arte chiese al pittore irlandese: “Perché tanta violenza nei suoi quadri?” Bacon rispose: “Guardi la bistecca nel suo piatto!” L'uomo intriso di quotidiana normalità, nella mostruosa ovvietà dell'ogni - giorno, non intuisce l'orrore banale del mondo, non vede il massacro degli ultimi, il terzo mondo affamato, i piccoli mutilati nel Burundi, i macelli, i canili, i luoghi infami della vivisezione, i commerci immondi dell'ecomafia, il traffico degli schiavi. E Bacon sembra dire nei suoi ritratti: ecco chi siete, natura incerta, piegata, piagata, contorta, senza fondamenta, intrisa di malevolenza ideologica (come la figura nella parte destra del trittico). Natura sfuggibile, non definibile, uno sgorbio che nulla ha di apollineo o di ellenico. Non eleganti centauri e splendidi Lepidi che si massacrano nella serenità, ma esseri sgraziati, deformi (sia in Grünewald, che in Bacon, che in Bosch) che si manifestano nella loro disperata, precaria, finitezza. Niente di aulico o grandioso, ma scomposto agitarsi di corpi in un pulviscolo abbandonato negli spazi siderali, nel vuoto del silenzio di Dio, nel grembo di un incomprensibile mistero. E senza radici, senza alcuna fondamenta. Non Cristi rinascimentali ed efebici, eleganti e assenti nella morte straziante, ma obbrobri appesi a croci o rivoltati su tavole, espressioni del sommo scandalo e dell'eterno abbandono.

Così anche questo essere composito e macellato chiede, nel crollo della sua speranza: “Ubi eras, Jhesu bone, ubi eras?” e la risposta giunge perentoria e terribile: “Da nessuna parte, fratello, da nessuna parte... solo nelle immaginazioni malate e polverose di preti...”

Lo stoicismo richiesto dai pittori - forse inconsciamente - è contemplare la mancanza di fondamenta e la perfetta e gratuita precarietà.



PER RITROVARE IL CANE FACCIAMO OGNI COSA....SPENDO FINO A 4000 STERLINE

<http://www.youtube.com/watch?v=NobtBH10PqQ>



L'ULTIMO BACIO DEL CAVALLO

<http://www.independent.co.uk/news/uk/home-news/dying-woman-granted-last-wish-as-horse-comes-for-hospital-visit-9847745.html>

E L'ULTIMO RINGRAZIAMENTO AL CAVALLO

Una famiglia *toff*, quelle del 1%, ha un cavallo vecchio che li ha serviti per anni, ora corre male. La signora *toff* dice al marito è meglio che vada. Il marito prende il fucile e gli spara in testa. La signora *toff* suggerisce che dal momento che il cavallo è morto potrebbe essere utilizzato. "What use, my dear?" La signora *toff* spiega: "Lo facciamo a pezzi e diamo la carne ai cani così non dobbiamo comprarla". "But what a great idea, my darling" Fanno a pezzi il cavallo e congelano le carni. Dopo lo sbudellamento la signora *toff* dice alle sue piccole per nulla sorprese: "E' così che il cavallo voleva finire!" Questa è una storia vera. E' la storia di una famiglia che pratica la caccia alla volpe.



IL GOLEM O LA COMPASSIONE VERSO L'INANIMATO

Nel libro di Marek Halter *Il Cabalista di Praga* ho letto la storia del Golem. Avevo visitato Praga quando ho scritto *Phobos* e conoscevo il quartiere ebraico. La storia del Golem è toccante. Il Golem è melma insufflata dallo spirito della vita, è un gigante di creta creato dal grande rabbino Loew, detto il MaHaRal. Il MaHaRal dà vita a questo Frankenstein ebraico per impedire un pogrom. Senza il gigante di creta ci sarebbe stato un massacro. Il Golem sbaraglia la marmaglia cristiana e salva gli ebrei. E gli ebrei lo ripagano schiavizzandolo, deridendolo e imponendogli di costruire un porto nella Moldavia. Il Golem ha una sua peculiare vita e ricorda i poveri elefanti nei circhi e gli orsi ammaestrati, in Turchia e in Pakistan, povere creature umiliate dagli umani, esseri miserabili, offesi e derisi. I bambini ebrei si divertono a tirare pietre al gigante che non reagisce e sopporta tutto. Solo una giovane donna prova profonda compassione per questo creatura che è viva ma che allo stesso tempo non lo è. Eva rispetta il Golem, lo protegge e lo accudisce. Un giorno i bambini esagerano nei loro giochi crudeli e il Golem preso da una furia improvvisa li massacrava. Poi si dirige verso il porto e distrugge le fondamenta che lui stesso ha posto. Un furia tremenda e devastatrice lo possiede. Il MaHaRal mette fine alla collera del Golem togliendogli la vita. E il Golem ridiventa melma senza forma. Eva lo piange e raccoglie la melma del suo corpo sfatto

portandola, secchio dopo secchio nel piano superiore della sinagoga. Alla fine si forma una catena di persone che l'aiuta. Eva veglia i resti del Golem la cui melma rimarrà umida fino al giorno della morte della ragazza. Un santo ateo mi disse una volta che la più grande compassione è verso l'animato e l'inanimato. La più grande compassione è verso tutta la materia, mi disse, la materia è parte della vita. Mai escluderla. I Sioux dicono che la nostra vita è troppo breve per sentire il respiro della pietre.



RELAX

<http://www.youtube.com/watch?v=IaSIPQ-Bdc8>